1868

N° 189

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

**Un numero separato cent. 20.**
**Arretrato centesimi 40.**

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) | | » 52 | 27 | 15 |

**FIRENZE, Lunedì 13 Luglio**

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » 82 | 44 | 24 |

# PARTE UFFICIALE

*Il numero* 4453 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno,
Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Revine e Lago (Treviso) nelle adunanze delli 12 aprile, 28 e 29 novembre scorsi;
Visto l'articolo 13 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. I comuni di Revine e Lago sono riuniti in un solo, colla denominazione di Revine-Lago, e col capoluogo nella località di Santa Maria, rimanendo però separate le rendite patrimoniali e le passività che appartengono a ciascuno di essi.
Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Revine-Lago, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali rappresentanze di Revine e Lago continueranno nel disimpegno delle loro funzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 14 giugno 1868.
VITTORIO EMANUELE.
C. CADORNA.

*Il numero* 4457 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;
Visto l'articolo 55 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;
Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;
Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del mandamento di Capriata d'Orba;
Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
*Articolo unico.* Il Comizio agrario del mandamento di Capriata d'Orba, provincia di Alessandria, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo le legge civile, qualunque sorta di beni.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 27 giugno 1868.
VITTORIO EMANUELE.
BROGLIO.

*Il num.* MMXI *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;
Veduto il Nostro decreto del dì 11 ottobre 1863, n° MCCCCXXI, con cui la Camera di commercio ed arti di Catania ebbe facoltà d'imporre una tassa sulle polizze di carico spiccate nel suo distretto;
Veduta la deliberazione 15 febbraio 1868, dell'anzidetta Camera di commercio ed arti;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Catania ha facoltà di estendere la tassa alle polizze di carico ed ai contratti di noleggio tanto per l'importazione, quanto per l'esportazione delle merci, non che per il trasporto delle merci medesime da una provincia in un'altra del Regno.
Art. 2. Sono dichiarati esenti dalla presente tassa i negozianti esteri che appartengono a Stati coi quali sono in vigore convenzioni che diano loro diritto a siffatta agevolezza.
Art. 3. Per l'esecuzione del presente decreto si compilerà dalla Camera uno speciale regolamento, da sottoporsi all'approvazione del ministro di agricoltura, industria e commercio.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 8 giugno 1868.
VITTORIO EMANUELE.
BROGLIO.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di Mantova fatte:
Con ministeriali decreti 23 giugno 1868:
Scarpa Enrico, cancellista della pretura di Chioggia, tramutato in seguito a sua domanda alla pretura di San Donà;
Renier Andrea, id. id. San Donà, id. id. Chioggia.
Con ministeriali decreti 25 giugno 1868:
Alberti Andrea, ufficiale d'ordine nel tribunale provinciale di Venezia, nominato ufficiale d'ordine presso il tribunale d'appello di Venezia;
Lazzarini Luigi, accessista id. id., id. id. presso il tribunale provinciale id.;
D'Alessio Marco, cursore id. id., accessista id. id.
Con ministeriali decreti 26 giugno 1868:
Ghirardi Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale provinciale di Vicenza, nominato segretario di Consiglio presso il tribunale provinciale di Venezia;
Scarpa Giacomo, ascoltante, id. aggiunto giudiziario presso il tribunale provinciale di Vicenza;
Dal Forno Federico, id., id. id. presso la pretura di Feltre;
Sicher Luigi, praticante di concetto, id. ascoltante gratuito nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello di Venezia;
Coceani Francesco, id. id., id. id. id.
Con R. decreto 28 giugno 1868:
Pegnici dott. Carlo, consigliere del tribunale provinciale di Padova, nominato consigliere del tribunale d'appello di Venezia.

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

### MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

*Concorso alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.*

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del giorno 1° corrente è aperto a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, promulgata nella Sicilia col decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860, il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.
Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.
Gli aspiranti vorranno presentare le domande di ammissione al concorso, ed i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 31 agosto prossimo, dichiarando nelle domande se intendono di concorrere per titoli, ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.
Firenze, addì 15 giugno 1868.
*Il Direttore capo della 3ª Divisione*
S. GATTI.

### AGENZIA DEL TESORO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE.

Dinanzi al vicepretore del 3° mandamento di Firenze il pensionario Degli Innocenti Livio ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 52131 della serie 1ª per l'annuo assegno di lire trecento trentasei e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.
Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.
Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a quest'Agenzia del Tesoro.
Firenze, 10 luglio 1868.
*L'Agente del Tesoro*
LANARI

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Lords, tornata del 9 luglio:
Il conte di Malmesbury presentò un messaggio della Regina che fu letto dal lord cancelliere; esso è del seguente tenore:
« S. M. pigliando in considerazione i servigi resi da sir Roberto Napier, luogotenente generale dell'esercito di S. M. e comandante in capo dell'esercito di Bombay, nel condurre la recente spedizione nell'Abissinia e bramando di conferire qualche segno cospicuo di favore per questi ed altri singolari meriti al detto sir Roberto Napier, raccomanda alla Camera dei Lords di voler cooperare onde S. M. possa assicurare a sir Roberto Napier ed al suo prossimo erede maschio la somma annua di duemila (2,000) lire sterline. »
Il conte di Malmesbury annunciò che domani proporrà che detto messaggio sia preso in considerazione.
Nella Camera dei Comuni il signor Disraeli lesse lo stesso messaggio di Sua Maestà.
— Il *bill* di riforma per la Scozia fu letto per la terza volta e passò. (*Times*)
— Si legge nel *Daily News* del 10:
La sera scorsa fu adunato un altro pubblico *meeting* a Greenwich per promuovere la elezione di Gladstone in quel collegio. Angerstein, che prima era membro per quel borgo ed ora è tra i candidati liberali di Westkent presiedeva. Fu letta una lettera del signor Guglielmo Codrington, il quale fu detto che si sarebbe probabilmente presentato, ma che ora si ritira piuttosto che nuocere alla elezione di Gladstone.
Fu deciso di formare dei Comitati locali nel borgo, e di fare tutti gli sforzi per eleggere l'onorevole gentiluomo per il nuovo Parlamento.

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:
Giorni sono noi mantenevamo che il Governo francese persiste nei reclami che ha indirizzati al Gabinetto di Vienna in favore dei nostri connazionali creditori dell'Austria. Noi vogliamo bensì credere, come scrive la *Corrispondenza del Nord-Est*, che la nota consegnata in proposito al signor de Beust dal duca di Gramont sia stata presentata « sotto una forma in armonia cogli eccellenti rapporti che esistono fra i due paesi. » Ma la forma lascia sussistere il fondo cioè una vera protesta contro l'imposta sulla rendita e specialmente su quella rendita che dipende dal prestito che l'Austria ha contratto a Parigi.

GERMANIA. — Secondo la *Correspondance du Nord-Est* le trattative impegnate fra il Governo bavarese e quelli del Wurtemberg e del Baden per creare una Commissione permanente militare comune agli Stati della Germania del Sud sono presso al loro termine. La Commissione sarà composta di tre membri nominati ciascuno da uno degli Stati contraenti. Essa avrà sede permanente a Monaco. Il rappresentante della Baviera avrà sempre la presidenza. Le deliberazioni verranno prese a maggioranza di voti. La Commissione dovrà organizzare per la Germania del Sud un mezzo di difesa in relazione con quello adottato per la Germania del Nord. Le fortezze del Sud verranno poste sotto la di lei direzione ed i comandanti delle medesime dovranno obbedire ai di lei ordini. Questo progetto sembra che sia stato comunicato a Berlino e che vi sia stato approvato.
Sarebbe mai in ciò il principio della fusione tra il Nord ed il Sud della Germania? chiede il *Journal des Débats*. Ed aggiunge « è ciò che gli avvenimenti non tarderanno a farci sapere. »
— La *Gazzetta di Carlsruhe* in data del 7 luglio dichiara infondata la notizia di parecchi giornali intorno a pretese trattative dirette del Governo colla Curia romana per la nomina alla sede episcopale di Freiburg. In questo momento si sta ancora trattando col capitolo del duomo di Freiburg sul complemento della lista dei candidati.
— Da Stoccarda, 6 luglio, scrivono:
Il consigliere di Stato de Mittnacht, ministro della giustizia, tenne oggi un discorso, in una assemblea elettorale di Weickersheim, riguardo alla questione tedesca. Pronunciandosi contro la formazione d'una speciale Confederazione del Sud, egli disse: Il Wurtemberg deve aspettare. O la Germania del Nord diverrà uno Stato unitario, o la Prussia dovrà abbandonare la « politica delle annessioni » e proporre agli Stati della Germania meridionale una vera relazione federativa, secondo la quale possa seguire l'unione di tutta la nazione a condizioni accettabili. Affinchè il Wurtemberg possa attender ciò con piena quiete e sicurezza, bisogna che il popolo ed il Governo procedano di conserva, per questa ragione i tentativi dei democratici sono pericolosi. Giova sperare che il Wurtemberg non avrà a soffrire un giorno per le mene dei partiti e per le esorbitanze della stampa.

AUSTRIA. — L'*Abendpost* del 9 luglio smentisce assolutamente le voci corse di un attentato che si sarebbe cercato di commettere contro l'imperatore d'Austria.
Il foglio viennese si esprime così:
Molti giornali fanno oggi menzione d'una voce che si sparse ieri nella città intorno ad un preteso attentato che si sarebbe cercato di commettere contro S. M. l'Imperatore. Siamo nella posizione, per noi consolante, di poter assicurare che nulla avvenne che potesse servir di base neppure nel modo più lontano a questa voce. Crediamo dover aggiungere che furono incamminati passi per venire a conoscere la fonte di questa deplorabilissima invenzione che eccitò tanta angustia nella popolazione, e poter portare al caso i rei inventori alla meritata punizione.
— Lo stesso giornale scrive:
Il *Wanderer* e il *Vaterland* pubblicano dei telegrammi da Praga, i quali vogliono sapere che colla cooperazione del signor ministro della giustizia, dott. Herbst, che fu recentemente a Praga, si siano adottate delle misure per rendere innocui gli organi dell'opposizione della stampa quotidiana per il caso possibile che sorgesse la necessità di passare alle elezioni dirette pel Consiglio dell'Impero. Questa notizia porta già nel suo complesso, per ogni giudice imparziale, il carattere della maggiore inverosimiglianza; nulla ostante non abbiamo difficoltà, anche in assenza del signor ministro della giustizia, di rigettarla fra le invenzioni dello spirito di parte.
Contemporaneamente dobbiamo respingere recisamente, in nome del Governo (nel cui seno finora non si trattò di elezioni dirette pel Consiglio dell'Impero) l'intenzione di adottare le misure a lui attribuite dagli accennati telegrammi.

SERBIA. — Da un dispaccio telegrafico pubblicato dal *Cittadino* di Trieste si rileva che i compromessi nell'assassinio del principe Michele che vennero arrestati in Ungheria non verranno consegnati alle autorità serbe ma giudicati secondo le leggi ungheresi.
— L'arresto di Trifkovich, segretario del principe Karageorgevich, avvenne in base a lettere scritte dall'arrestato a parecchi dei condannati nel processo di Belgrado per l'attentato; le quali lettere sarebbero state rinvenute presso di lui. Si aggiunge che il contenuto di queste lettere sarebbe d'indole compromettente.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* non dice nulla degli arresti che hanno avuto luogo il dì 7 in quella capitale.
L'*Epoca* dice che i personaggi arrestati sarebbero stati trasportati parte alle Canarie, e parte in vari punti della penisola.
La *Liberté* di Parigi pubblica le seguenti informazioni:
Ieri mattina il maresciallo Serrano, i generali Zabala e Cordova furono arrestati, insieme a parecchi altri ufficiali superiori appartenenti al partito dell'Unione liberale.
Stamane è stata spedita dal governo ai comandanti delle frontiere una nota per avvertirli che gli emigrati dovrebbero in questi giorni rientrare in Spagna.
Ecco, a quanto dicesi, il motivo di tali misure:
Le varie frazioni del partito dell'Unione e del partito progressista si sono finalmente riunite per far causa comune. Questa fusione risulta da un articolo del giornale *La Iberia*, pubblicato tre o quattro giorni sono, e che si può considerare come una dichiarazione di guerra al governo.
Quello che soprattutto è notevole in quanto poi accadde, è che il governo ed i cospiratori sono del pari bene informati dei reciproci loro progetti, e che si tratta a viso scoperto, come si trattasse di una partita di scacchi.
Il piano dei cospiratori era di fare una diversione nella Catalogna e nell'alta Aragona, nel tempo stesso che alcune città si solleverebbero.
Il capo supremo, a quanto assicurasi, sarebbe Espartero, a cui si aggiungerebbero il generale Prim, Olozaga e i generali arrestati stamane.
Dietro a questo stato maggiore doveva apparire a tempo e luogo un alto personaggio, il cui intervento era però ancora soggetto ad un ballottaggio, ma che in fine, tosto o tardi, sarebbe stato accettato.
È inutile dirvi che codesta cospirazione era ben lungi dal limitarsi ad un volgare mutamento di Ministero; ma bensì n'era minacciata la monarchia. Ella si chiamava da se stessa rivoluzione.
Il moto doveva scoppiare verso la fine del mese, o al principio d'agosto.
Nello stato attuale delle cose, non si può affermare che un piano sì bene ordito si scomporrà dinanzi all'arresto d'una parte dei capi. Le misure prese dal Governo non sono che una prima mossa nella partita che si sta giuocando.
L'unione dei partiti più potenti costituisce una maggioranza imponente. A domani altri particolari.

AMERICA. — Nuova York, 9 luglio, sera:
La Convenzione democratica riunita a Nuova York ha designato all'unanimità per candidato alla presidenza il signor Orazio Seymour.
Il generale Frank Blayr è stato scelto per acclamazione candidato alla vice presidenza.
Southampton, 10 luglio.
L'*Holsatia* che viene da Nuova York porta 703,845 dollari.
La Camera dei rappresentanti di Washington ha dato ordine al Comitato finanziario di preparare un progetto per imporre una tassa almeno del 10 0/0 sull'interesse del debito pubblico.
Il generale Grant ha destituito il governatore ed il luogotenente governatore della Luisiana. L'ultimo è stato sostituito da un negro. La legislatura della Luisiana è convocata.
Nel Mississipì continuano le elezioni. Affermasi che i democratici avranno la maggioranza.
Il Presidente Johnson ha apposto la firma alla legge che stabilisce a otto ore la durata del lavoro nelle officine del Governo.
Il processo di Surratt è stato aggiornato fino al 21 settembre.
Il Re delle isole Sandwich, in conseguenza di mene americane che tendono all'annessione di quelle isole agli Stati Uniti, minaccia di porre il suo Regno sotto la protezione dell'Inghilterra.

## COMMERCIO ITALIANO

### E PESCA DEL CORALLO ALLA CALLE (ALGERIA)

**Rapporto del R. vice console sig. R. Angley.**

(*Cont. e fine* — Vedi numero 187).

Ho già accennato essere ora composti esclusivamente di italiani gli equipaggi dei battelli corallini alla Calle; e può dirsi privilegio della razza italiana da secoli la pesca del corallo in questo mare. Ne tenne il monopolio fin dal 12° secolo la Repubblica di Pisa padrona dell'isola di Tabarca, nel 16° secolo la famiglia Lomellini di Genova, per concessione del Sultano Solimano II. La famiglia Lomellini occupava la stessa isola di Tabarca ed innalzava presso Bona il forte tuttodì esistente detto Genovese.
Verso il finire del 16° secolo la Francia ottenneva, per trattato coi Bey di Bona e Costantina, il privilegio della pesca su tutta la costa da Bona a Tabarca, e lo tennero in seguito a nome suo, con varia vicenda e frequenti interruzioni, a seconda dei rivolgimenti politici, persone private, o compagnie sotto vario titolo, occupando anche a nome di Francia alcuni punti della costa algerina.
In quel torno di tempo vennero a partecipare a questa industria provenzali e corsi.
Dopo un secolo e mezzo di mal sostenuta concorrenza colla famiglia Lomellini, la quale continuava nel possesso di Tabarca, la Francia ne acquistava i privilegi nel 1740; così essa diventava sola padrona della pesca lungo tutto il litorale algerino, ed a sfruttarla istituiva una compagnia marsigliese privilegiata, col nome di Compagnia algerina.
Questa fondava il suo principale stabilimento in sito a 6 chilometri all'ovest di questo porto, chiamato oggidì Vecchia Calle o Bastione di Francia: vi costruiva fortificazioni, magazzeni ed edifizi varii, di cui si veggono tuttora le vestigia considerevoli, intorno a piccola baia assai comoda; e prosperava, tenendo sola il monopolio di questa pesca, giovando a Marsiglia, ove concentravasi la manifatturazione ed il commercio del corallo qui ottenuto. Ma scoppiata nel 1741 la guerra fra la Francia e la Reggenza di Tunisi, questa si ritoglieva Tabarca, di cui rimase quind'innanzi in possesso, e la Compagnia costretta ad abbandonare anche la Vecchia Calle a motivo della insalubrità del luogo trasferiva il suo stabilimento su questa penisola, in cui rifugiavasi anche parte della popolazione italiana cacciata da Tabarca, ed allora aveva origine la città attuale della Calle.
Languì in seguito la Compagnia di Africa per guerre e per contrasti: cadde infine nel 1794 per decreto del Comitato di salute pubblica, il quale ne abolì i privilegi e schiuse a tutti l'esercizio della pesca, in omaggio al principio proclamato della libertà dei mari.
Da quell'epoca data il maggiore sviluppo della industria pescareccia d'Italia alla Calle, accorrendovi gran numero di battelli principalmente da Torre del Greco, Genova e Napoli, i quali vinsero ogni concorrenza, superarono ogni difficoltà oppostavi o dalle guerre succedutesi o da tributi sotto varie forme imposti, o da privilegi accordati a nuove compagnie insino al giorno d'oggi, in cui la Francia padrona del territorio algerino e del diritto di pesca anche sulle coste tunisine (per trattato del 1832 col Bey di Tunisi) assoggetta ad una tassa di lire 400 all'anno ogni battello italiano a termini del recente trattato franco-italiano, mentre prima cotale tassa era di lire 800, e di 1,600 in tempi più lontani.
Ed è a credersi che anche nel frattempo, in cui alla caduta della Repubblica di Pisa ed alla famiglia Lomellini subentravano nel monopolio di questa pesca varie compagnie francesi, continuassero ad essere in maggioranza composti di italiani gli equipaggi dei battelli *corallini*, genovesi, sardi, toscani, napoletani, siciliani, i quali in ogni tempo sostennero con mirabile coraggio e costanza i disagi di una penosissima vita, framezzo a pericoli di ogni sorta, per la ostilità degli abitatori africani, essendo continuo il timore di rapina, di stragi e di schiavitù; nè potrebbesi supporre che ad uomini già pratici del mestiere ed esperti dei luoghi, a materiali già posseduti per quella pesca, fosse possibile e tornasse vantaggioso sostituire tutto ad un tratto nuove ciurme e nuove navi ed attrezzi: essendo invece più ragionevole credere che al servizio delle nuove compagnie francesi, o tributarie delle stesse, rimanessero le barche già prima armate, cogli stessi equipaggi, come avviene anche oggidì che ogni anno va crescendo il numero delle piccole coralline coperte da bandiera francese, attirate dai vantaggi che loro si offrono, continuando però non meno di prima ad essere equipaggiate da italiani, e dall'Italia provvedute di ogni attrezzo ed anche di viveri.
Il che giova notare a riscontro del rimpianto che ogni dì si fa in giornali algerini, ed in opuscoli, ed in rapporti di Commissioni, di essersi la Francia lasciata sfuggire questa pesca e di abbandonarne oggi il maggior profitto agli Italiani, mentrechè, se pure ebbe la Francia per qualche tempo il commercio e la manifatturazione del corallo qui pescato, la pesca ne fu quasi sempre in mano degli Italiani; e ciò per essere a più vil prezzo in Italia che in Francia, i viveri, le barche, gli attrezzi, le canape, lo spago ed ogni oggetto occorrente a questa industria, più sobrii, più duri alla fatica i *molti* Italiani, minori in Italia che in Francia le paghe dei marinai; ed in tali mezzi di produzione a miglior mercato, e nella conoscenza dei banchi gelosamente custodita fra i marinari italiani e nella loro esperienza è tuttavia la migliore guarentigia per serbare all'Italia questa industria insino a che non sieno per mutare a svantaggio d'Italia tali reciproche circostanze.
Il Colletta racconta nella sua *Storia del Reame di Napoli* che sullo scorcio del secolo passato venivano alla pesca del corallo in queste acque oltre « a seicento barche grandi, bene armate, e pronte a guerra con più di 4 mila marinai: ed aggiunge che occuparono piccolo scoglio deserto ed innominato lontano 24 miglia dall'isola di Galita e 43 dalle terre di Barberia cui chiamarono Summo dal nome del marinaio che primo vi pose il piede; e vi costruirono frascati, ricoveri e difese. »
Di questa ultima circostanza volli verificare la esattezza parendomi potere interessare l'avvenire della pesca nazionale su questi lidi, e giovare il rioccupamento di quello scoglio abbandonato. Ma ebbi a constatare essere stato indotto in errore a tale proposito quello esimio e sì esatto storico, poichè *Summo* chiamano que-

sti marinai ogni scoglio sporgente fuor d'acqua; e quello accennato dal Colletta esiste appunto nel luogo da esso indicato, assai esteso e pericolosissimo alla navigazione; ma uno spazio di cinque o sei metri appena vi rimane a secco nei tempi di maggior calma, ed è sempre sommerso quando è agitato il mare e rigonfio; nè potè mai dare ricovero, nè si poterono costruire lavori di difesa; il che d'altronde è confermato dai più vecchi marinai interrogati, ai quali per tradizione di famiglia è nota ogni particolarità di quei tempi, in cui i loro antenati venivano a questa pesca, nè sarebbe dimenticato un tale fatto per essi interessante. Ciò noto non per lo ingrato ed inutile scopo di prendere in fallo quello scrittore sopra una minuzia che può sembrare di niun rilievo, ma per utile disinganno di chi, per avventura, fosse indotto da quel cenno a ritentare colà uguale opera, la quale invece è forse effettuabile altrove con giovamento.

Il capitale occorente all'armamento di una paranza di 10 a 12 tonnellate può calcolarsi sul prezzo del battello o sul valore rappresentato dal prezzo di locazione del medesimo, attrezzi, viveri, paghe delle ciurme ed ogni diritto a pagarsi, in lire 14,000.

Il prodotto della pesca di una simile paranza può ritenersi in media di lire 12,400 per sei mesi d'esercizio. Dalla quale somma deducendo la parte del capitale impiegato, che risulta spesa nel semestre in viveri ed attrezzi consumati, di lire 11,000, rimane un benefizio netto di lire 1,400 cioè del 10 per cento sul capitale occupatovi. E ad uguali proporzioni possono valutarsi le spese e i benfizii delle barche minori.

Ma devesi pur considerare che avarie straordinarie e naufragii, il cui pericolo è costante, possono scemare, annientare tali benefizii, i quali per contro possono accrescersi di assai ove la sorte faccia scoprire nuovi banchi, essendo accaduto, or sono alcuni anni, che in soli tre giorni, due piccole barche pescarono per oltre 7 mila lire di corallo.

I salarii degli equipaggi variano secondo le annate. Sono in media di 800 lire pei patroni, e di 450 pei marinai delle barche pescanti nella sola estate, di lire 1,000 pei patroni, e di 560 pei marinai di quelle che attendono alla pesca in tutto l'anno.

Era uso di pagare anticipatamente, per intero, questi salarii, in occasione dell'arruolamento; e poteva sussistere cotale sistema senza inconvenienti, quando le diserzioni erano quasi impossibili, attese le condizioni locali, ed a matenere la disciplina fra le ciurme erano tacitamente consentiti ai patroni dei mezzi ora espressamente vietati. Ma le mutate condizioni del paese rendendo più facili le diserzioni e la pena del carcere riuscendo spesso inefficace a frenare gente in gran parte poco sensibile all'effetto morale di tali penalità e disposta a trovarvi sollievo alla vita faticosa del mare, rendevasi opportuno provvedere a che rimanesse disponibile una parte delle paghe per le ammende a cui occorra condannarli, essendo questo il miglior mezzo di ritegno, e la miglior tutela degli interessi delli armatori; al quale scopo si va, molto provvidamente, tentando di introdurre l'uso di pagarli a terzi anticipati, ed anzi di soddisfar loro l'ultimo terzo soltanto al ritorno in Italia. E tale sistema importa sia mantenuto a vantaggio di questa industria, ed anche migliorato se sia possibile, col ridurre a poco a poco tali pagamenti a mesate.

Attualmente i battelli che attendono a questa pesca del corallo sono di due categorie ben distinte.

Gli uni, detti paranzelle, sono armati in Torre del Greco, nel mese di febbraio o nel marzo; vengono a pescare insino alla prima domenica del successivo ottobre, nel quale mese ripartono pel Regno. Questi, tutti di bandiera italiana, naturalmente, hanno una portata di 11 a 14 tonnellate, ed un equipaggio di 12 a 14 marinai.

Altri vengono armati in questo porto nel mese di ottobre per una intiera annata, cioè fino all'ottobre dell'anno seguente: sono piccoli legni di 3 a 6 tonnellate, coperti la massima parte da bandiera francese con equipaggio da 5 a 6 uomini, tutti italiani. Italiani sono pure gli armatori di tali barche, meno pochissime eccezioni consistenti in tre o quattro maltesi. Fra queste barche qui armate, quattro o cinque appena oltrepassano le 9 tonnellate.

Chiamansi *invernali* quelle armate per la pesca dello intiero anno, *estive* quelle provenienti dall'Italia addette alla sola pesca di estate.

Venivano altra volta battelli corallini pure da Genova e Trapani in numero considerevole, non che spagnuoli: ma cessarono totalmente da alcuni anni.

Le barche di bandiera italiana, tanto quelle armate nel Regno, quanto quelle armate alla Calle, pagano pella patente alla dogana francese lire 400 all'anno senza distinzione di tonnellaggio.

Le estere (e non ve ne sono qui attualmente) sono assoggettate per tale patente alla tassa di lire 800, cioè all'antico diritto che gravava pure le italiane prima del nuovo trattato franco-italiano che lo ridusse a 400.

Sono esenti dalla tassa della patente, come i legni francesi, anche quelli coperti da bandiere estere, compresavi la nazionale, quando sieno di costruzione algerina, al disotto di 6 tonnellate, ancorchè l'equipaggio sia di stranieri, purchè il patrone od almeno due marinai sieno domiciliati in Algeria da due anni.

Siffatta disposizione mira a sviluppare le costruzioni navali nella colonia, e ad incoraggiare i marinai nazionali a stabilirsi in Algeria, cui vorrebbesi donare questa nuova industria, riconoscendosi la impossibilità d'indurre al mestiere del corallino nè indigeni nè francesi.

Il primo scopo non fu raggiunto sinora che in proporzioni minime, benchè a farle apparire maggiori del vero concorra la facoltà di rappresentare come di costruzione algerina le barche costrutte all'estero, quando abbiano qui subito riparazioni superiori a metà del valore del legno, il che si ottiene anche talvolta mediante supposte riparazioni.

Quello di attirare qui marinai nazionali ebbe maggiore successo mediante il concorso di varie circostanze che lo agevolarono.

Parrebbe che la esenzione accordata dal pagamento della tassa patente alle barche della categoria in ultimo accennata, mentre favoriva l'intento del Governo locale riguardo ai marinai, dovesse per contro accrescere il numero di quelle che trovassero conveniente pigliare bandiera italiana. Ma è da riflettersi che il maggior numero dei marinai qui stabiliti è di renitenti alla leva o disertori, e che i nuovi venienti con passaporto od i giovani già prima venuti, o qui nati, stanno qui principalmente per isfuggire al servizio militare in Italia, e però importa ad essi di sottrarsi alla giurisdizione italiana, da cui potrebbero essere costretti a rientrare in patria, quando, essendo imbarcati sotto la bandiera nazionale, fossero chiesti sotto le armi; da ciò ne consegue che sovente gli armatori stessi, rimpiangendo pure tale necessità, si debbano indurre ad armare sotto bandiera francese per poter disporre di tali marinai.

Così accade che ogni anno va la crescendo il numero di queste piccole barche di bandiera francese. Ve ne erano appena 10 o 12 nel 1862: se ne contarono circa 70 nel 1865, nè ammontano a minor numero quelle armate nell'anno corrente, benchè le condizioni finanziarie locali abbiano resi difficili gli armamenti. E per contro diminuisce ogni anno il totale di queste coralline invernali italiane, qui armate. Da quaranta che erano per la campagna di pesca del 1865 66 scesero a 27 per quella del 1866-67, e per l'anno corrente ne stanno armate sole 11.

Le paranze estive italiane, cioè quelle armate in Torre del Greco per questa pesca, sommarono nel 1866 a 126, e non ne vennero tante da molti anni. Nel 1867 il loro numero fu di sole 58.

Avvenne questa diminuzione a confronto dell'anno innanzi soprattutto perchè nel 1867 accorsero verso le coste della Sardegna non poche delle barche solite a venire alla Calle, attirate colà da fortunate pesche operatevi nell'anno precedente da altri legni.

Ed infatti analogo caso essendosi verificato qui nello scorso anno, in cui verso il finire della stagione furono scoperti nuovi banchi in vicinanza della Galita, con apparenza di essere assai ricchi ed estesi, annunciasi sieno per ritornare qui a pescare nella prossima estate in numero di forse 200 le paranzelle da Torre del Greco.

La media annua delle medesime può calcolarsi a cento, e quella dei marinai componenti gli equipaggi a 1200.

Emerge dal sin qui esposto che la industria di questa pesca del corallo mantiensi in mano degli Italiani, in condizioni abbastanza prospere, e sotto bandiera italiana per la parte più importante, cioè per quella esercitata dalle grosse barche, appartenenti tutte al porto di Torre del Greco: ma che a lato di queste sorge nel porto della Calle un barchereccio minore, ma ogni anno cresente, con bandiera francese ed equipaggi italiani; il quale fatto è da notarsi e da considerare siccome un primo avviamento ottenuto dal Governo francese allo scopo di richiamare a poco a poco nella colonia ed alla propria bandiera questa industria.

Febbraio 1868.

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Torino:

Un incendio scoppiava ieri sera (12) alle ore 10 sul palco scenico del Teatro Nota. In meno di un'ora fu tutto consumato ad eccezione delle opere di muratura.

Spettatori ed artisti uscirono a tempo, e non si ha a deplorare alcuna disgrazia di persone.

— Nella seduta dell'Ateneo Veneto del 25 giugno p. p. il socio dott. Vincenzo Mikelli tolse occasione da una lettura fatta nella sera del 20 giugno stesso alla Società *Ugo Foscolo*, intorno alle *iscrizioni commemorative*, che sarebbero da collocarsi in Venezia, per rivendicare all'Ateneo l'iniziativa da esso presa a questo riguardo sino dall'anno 1865, allorchè in seguito delle proposte contenute in suo discorso letto nella seduta del giorno 22 giugno di quell'anno e poi pubblicato, fu deciso di eleggere una Commissione coll'incarico di procurare il collocamento in Venezia di alcune iscrizioni, in memoria di uomini celebri, e di storici avvenimenti.

Soggiunse poi tosto, che ciò egli diceva, non per muovere una polemica di primati, in quanto che la privativa in questo genere di cose ei riteneva un non senso, ma soltanto per rimettere l'argomento nelle vere condizioni di fatto; le quali era conveniente e decoroso per l'Ateneo che fossero conosciute ed apprezzate dal pubblico.

E poichè ebbe lodato l'intendimento propostosi in quel discorso dalla Società *Ugo Foscolo*, e detto che a tutti doveva riuscire di conforto e di lieto augurio il vedere un'accolta di giovani, i quali preferiscono le proficue esercitazioni del pensiero e della parola, agli ozi infecondi ed alla torbida atmosfera di volgari passioni, conchiuse che, poichè la suddetta Commissione dell'Ateneo incominciò ed ha progredito nei propri studi, per quanto lo consentirono ad essa i politici avvenimenti, che poco appresso intervennero, ed i nuovi importanti doveri, cui ogni cittadino fu a preferenza tenuto di attendere, riteneva conveniente proporre che fosse da riprendersi in trattazione ora un tale argomento delle iscrizioni commemorative, non perchè lo credesse questo il tempo meglio opportuno, ma perchè altra Società ebbe incominciato a mettere anch'essa in discussione questo stesso soggetto.

Accolta la proposta, e dopo alcune comunicazioni del cav. Stefani, uno dei membri della Commissione, dalle quali risultò essere già pronte diverse iscrizioni, il presidente cav. Namias propose che la detta Commissione venisse completata, essendo morto nel frattempo l'illustre Emanuele Cicogna, che ne formava parte; ed essa riuscì quindi composta dei soci cav. Barozzi, cav. Berchet, dott. Berti, dott. Mikelli e cav. Stefani.

Terminata la lettura, l'Ateneo si raccolse in adunanza segreta per la nomina del proprio presidente, in sostituzione del cav. dott. Namias, che, a termini del regolamento, terminò l'ufficio sostenuto pel triennio, con vantaggio e decoro dell'Ateneo; e fu eletto il socio cav. Giovanni Minotto.

— La *Provincia di Belluno* dà alcuni particolari sul celebre generale americano Sherman, il vincitore di Richmond. Esso non è, nè più nè meno che un feltrino, e precisamente un Zerman, parente più o meno stretto di quell'avvocato che aveva a Treviso la impresa degli *Omnibus*, che poscia fu a Venezia capitano nella mobile, indi emigrato ecc. a Costantinopoli.

Presso ai 20 anni questo celebre generale lasciò Feltre sua patria, per andar ad unirsi a Zucchi e combattere in pro dell'Italia. Caduto in mano dell'Austria, ebbe la dura e lunga prigionia di Spielberg; di dove, per un fausto avvenimento nella famiglia dominante a Vienna amnistiato, passò in America a combatter sempre per la libertà; fu assai tempo soldato del Messico; di dove passato negli Stati Uniti, meritò la fama che tutti sanno e il posto che tiene oggi di generale d'armata. Quattordici decorazioni gli fregiano il petto ed armonizzano colle 14 ferite riportate in guerra, delle quali due fatte da frecce indiane gli si riaprono ad intervalli e lo tormentano ancora. Ultimamente fu a vedere i suoi parenti sui monti del Feltrino; aveva un congedo di sei mesi, anche per curarsi ad Abano delle ferite. Ebbe a Parigi un abboccamento con Napoleone; dovea essere a Feltre in settembre per assistere alla inaugurazione dei monumenti a Vittorino da Feltre e a Panfilo Castaldi; ma un dispaccio da Washington lo incarica d'una missione per Berlino; un altro il sollecita a far ritorno per assumere il comando dell'esercito che guarda il Messico, cosicchè Feltre non potrà aver nelle sue feste patrie il suo figlio più illustre, una delle poche celebrità contemporanee italo-americane.

— La *Gazzetta ferrarese* reca questi nuovi particolari sull'aratro a vapore Fowler:

Ieri, come annunziammo, ebbe luogo l'esperimento della coltura a vapore in confronto di quella fatta con i buoi.

Per circostanze, indipendenti dalla Commissione direttrice, l'aratro a vapore non potè lavorare che ore 5 e minuti 20. L'aratro comune lavorò sette ore di continuo.

Il lavoro di questo fu metri quadrati 2880 alla profondità media di m. 0, 28; quindi cinque paia di buoi non comuni smossero 576 metri cubici di terreno.

L'aratro a vapore, nel tempo indicato, lavorò metri quadrati 14,331 64 alla profondità media di m.0 25, ossia metri cubici 3581 30 che equivale al sestuplo ed un quarto di quella dei buoi. In 10 ore quindi avrebbe lavorato per 12 tiri e mezzo di buoi, se tutti i tiri potessero essere in pari condizioni di quello impiegato.

Per la qualità poi del lavoro, quello eseguito con la forza del vapore è assolutamente senza eccezione.

— Il giornale di Parigi *La Liberté* ha le seguenti notizie sul raccolto in Francia:

« Riceviamo da tutte le parti della zona centrale della Francia notizie del prossimo ricolto, ed esse sono ottime. La segale, l'orzo, che già s'è posto mano a mietere, sono magnifici. I frumenti hanno apparenza bellissima. La spiga è in generale compiuta, pesante e pingue; mercè la siccità del mese di giugno si può far conto sopra una farina di prima qualità. Le avene che avevano sofferto alquanto della siccità, si sono riavute sotto le ultime pioggie. Tanto gli uomini adunque che i cavalli possono contare sur un abbondante alimento fino al ricolto del 1869.

— Benchè la tratta degli schiavi sia proibita severamente in Turchia da 15 anni, un negoziante di Carahissar aveva incaricato un suo amico dell'interno di comperargli e condurgli alcuni schiavi. Costui gli comperò per 7000 piastre una famiglia intiera, composta del padre e della madre (uno di 60 e l'altra di 50 anni) e di 5 figli. Il negoziante trovando soverchia la somma, non volle ricevere gli schiavi. Il commissionario disponevasi a ripatriare cogli schiavi, quando questi ricusarono assolutamente di seguirlo. Allora si chiamarono le guardie, e queste si diedero a percuotere quegl'infelici, che persistevano nel loro rifiuto. Il padre gettò un coltello ai suoi figli invitandoli ad uccidersi anzichè cedere. Fortunatamente un ricco negoziante musulmano del luogo, commosso dalla pietosa scena, sborsò generosamente 6000 piastre, e mise in libertà tutta quella famiglia.

— Il *Times* dice che delle 195,953 persone emigrate nel 1867 dal Regno Unito 15,503 andarono a stabilirsi nelle colonie inglesi in America, 159,275 negli Stati Uniti, 14,466 nell'Australia e nella Nuova Zelanda, e 6,709 in vari altri paesi.

— Nell'ultima adunanza della Società geografica di Berlino il signor Brenner presentò la relazione del suo viaggio nell'Africa orientale alla ricerca del barone di Decken e del dottore Link, i quali, come egli ha potuto certificare il fatto, vennero assassinati da abitanti di Banderah.

Partito sul finire del 1866 da Zanzibar, il signor Brenner risalendo la Dana per passare sul fiume Ozi, giunse per via di terra agli Stati del più potente capo di Gallas del Sud, il principe Zimba. Egli trovò in costui un uomo energico ed illuminato, il terrore di tutti i briganti musulmani della costa, e pe' suoi sudditi un modello di savia e benevola previdenza. Dopo avere da se medesimo abolito la schiavitù, Zimba mise insieme una forza armata regolare, che gli serve a mantenere nel suo paese l'ordine e la giustizia. Nello stesso tempo egli si adopera a tutto suo potere per introdurre nuovi e migliori modi di coltura. Il suo popolo, intelligente e buono, lo seconda ne' suoi sforzi. Vi sarebbe colà, dice il signor Brenner, una via già bell'e trovata per far penetrare la civiltà in quelle contrade ancora mezzo selvagge.

### R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI.

Andando a rendersi vacante uno dei posti di coadiutore alle cliniche di questa Università;

Veduto il R. decreto del 12 luglio 1859, n° 3496;

Veduto il dispaccio del Ministero dell'istruzione pubblica in data del 22 p. p. giugno;

Si notifica:

1° Nel prossimo venturo mese d'agosto e nei giorni che verranno fissati, avranno luogo, in questa Università, gli esami di concorso per la nomina d'un coadiutore alle cliniche di essa Università, nella forma stabilita dal succitato decreto;

2° Coloro, che intenderanno di essere ammessi a tale concorso, dovranno far constare:

*a*) D'essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia.

*b*) Di avere ottenuto non meno di 7/10 di punti negli esami dell'ultimo anno di corso.

*c*) Di avere, nel corso dei loro studi, tenuto una regolare condotta.

*d*) Di avere, in modo esemplare, frequentato le cliniche universitarie.

3° Le domande, corredate dei relativi documenti, dovranno essere presentate al signor rettore non più tardi del 5 dell'indicato mese d'agosto.

Cagliari, 4 luglio 1868.

D'ordine del signor Rettore
*Il Segretario:* DESSI MAGNETTI.

### REALE ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI, ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

*Programmi di pubblico concorso per l'anno* 1868.

L'Italia risorta a nazione sente quanto ad essa sia necessario di raggiungere quel grado di prosperità che un giorno ebbe nel mondo, e che congiunto alla sua civiltà le fecero occupare tanta parte nella storia dell'umanità. Gli studi adunque e le ricerche che valgono a migliorare le condizioni economiche d'Italia, e ad avviarla verso quei destini cui è chiamata dal concorso di tanti avvenimenti, non saran mai bastevoli e compiuti agli occhi di chi ne desidera il bene. L'Istituto a cooperare per quanto gli vien consentito al nobile fine, invoca il concorso dei dotti per le risposte ai seguenti quesiti:

« 1°. — Tenendo presenti le più importanti « industrie in Europa, ed il loro stato attuale, « determinare quali di esse più specialmente « dovrebbero promuoversi in Italia, e con quali « mezzi, per renderla ricca e potente, non per- « dendo di mira, anzi studiando accuratamente « le produzioni della terra italiana per vantag- « giare le industrie patrie ed il commercio col- « l'estero. »

Nella trattazione di questo argomento l'Istituto vorrebbe che i concorrenti riunissero, come a dire, per famiglie le varie industrie che fanno ricchi molti paesi di Europa, indicando le materie che esse specialmente richiedono. Ancora intenderebbe di non doversi occupare di una gran parte delle industrie minori. Nelle applicazioni ai fatti d'Italia si vorrebbero non trascurati gli argomenti di pratica utilità, ed il conforto dei dati e delle cifre numeriche proprie dello stato attuale di molte nostrali produzioni del suolo e della mano dell'uomo.

Questo tema che fu pubblicato pel concorso dell'anno 1865 ebbe risposte alle quali non si giudicò potersi concedere il premio promesso. Ora si ripropone allo studio dei dotti, e l'Istituto spera questa volta veder coronate di prospero successo le sue cure per un argomento di tanta importanza.

« 2°. — Descrivere i più importanti depositi « di combustibili fossili, che esistono in Italia, « determinare la natura ed il potere calorifico « di ciascuno ed indicare a quali usi possono es- « sere di preferenza sostituiti al litantrace stra- « niero ed al carbone artificiale. »

Saran pregi del lavoro la indicazione esatta dei luoghi dove si possono rinvenire i combustibili, e le particolarità geologiche di tali luoghi atte a dimostrare possibilmente l'importanza della miniera. Nella determinazione calorifica dei combustibili si vogliono notizie esatte e prove non dubbie. Del pari viene specialmente raccomandata la maggiore precisione nella determinazione degli usi cui essi combustibili possono venire adoperati.

*Condizioni del Concorso.*

1° Il concorso è aperto a tutti, meno per i soci ordinari dell'Istituto.

2° Le memorie debbono essere scritte in lingua italiana.

3° Dovranno presentarsi per tutto il dì 1° novembre 1868, indirizzandole al signor Francesco Del Giudice segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore.

4° Ogni memoria sarà segnata con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si deve trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che si facessero conoscere per qualunque modo saranno esclusi dai premii.

5° Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in un'adunanza solenne dell'Istituto, e pubblicati per le stampe i nomi degli autori: bruciandosi quelle delle memorie non approvate; le quali memorie saranno depositate nell'archivio dell'Accademia.

6° Il premio pel primo degli enunciati quesiti è una medaglia d'oro del valore di lire cinque, cento; pel secondo di lire mille, dichiarandosi che nel caso di più memorie di eguale merito, quest'ultimo premio potrà dividersi, o scemarsi nel caso di una sola memoria approvata ma che non esaurisse interamente il quesito. Le memorie premiate compariranno negli Atti dell'Istituto, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*, e ne sarà fatto dono di cento esemplari agli autori; i quali altresì godranno del diritto di proprietà letteraria.

La grandezza e la prosperità dell'Italia non sono voti solamente degli Italiani, ma di ogni popolo veramente civile. Laonde l'Istituto fa assegnamento sul concorso illuminato non solo de dotti nazionali, ma ancora dei dotti stranieri, che elevandosi nelle serene regioni della ragione istorica, veggono nel risorgimento italiano un bene comune, un vantaggio universale.

Napoli dalla sede dell'Istituto, il giorno 2 gennaio 1868.

*Il Vice Presidente* F. TRINCHERA. — *Il Segretario perpetuo* F. DEL GIUDICE

### REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
*Premio* RIBERI — 3° *concorso.*

Torino 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868 69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese;* le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

*NB.* — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

*Il Presidente:* PASERO
*Il Segretario:* OLIVETTI.

## ELEZIONI POLITICHE

*Spoleto.* — Votazione di ballottaggio. Eletto generale Govone con voti 328. L'avvocato Franceschini ebbe voti 110,

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11.

Il principe Napoleone è andato a visitare il monte Athos, e si recherà quindi in Grecia.

Madrid, 11.

I generali arrestati giunsero già alla loro destinazione, eccetto quelli che attendono l'imbarco per essere trasportati all'isole Canarie.

Il Duca e la Duchessa di Montpensier non sono ancora partiti per Londra. Dicesi che partiranno domani.

Tranquillità generale.

### UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 12 luglio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è alzato di 1 a 2 mm. su tutta la Penisola. La pressione è sopra la normale. Cielo sereno, mare tranquillo, domina forte il nord-ovest.

Qui il barometro è stazionario.

Stagione buona.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
Nel giorno 12 luglio 1868.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 757,3 | mm 756,5 | mm 756,5 |
| Termometro centigrado | 25,0 | 32,0 | 23,5 |
| Umidità relativa | 60,0 | 47,0 | 68,0 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno |
| Vento { direzione / forza | O / debole | O / debole | O / debole |

Temperatura massima . . . . . . . . + 32,5
Temperatura minima . . . . . . . . . + 18,0
Minima nella notte del 13 luglio . . . + 18,0

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Didier* o *Gli amori di un chimico*, a beneficio dell'attore G. Peracchi.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Pier Capponi*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

### LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 13 *luglio* 1868)

| VALORI | | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORR. L | FINE CORR. D | FINE PROSSIMO L | FINE PROSSIMO D | NOMINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 . . . . | god. 1 luglio 1868 | | 58 25 | 58 20 | 58 45 | 58 42 1/2 | » » | » » | » » |
| Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 | lib. 1 apr. 1868 | | » » | » » | 76 85 | 76 60 | » » | » » | » » |
| Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . | » Id | | 37 80 | 37 70 | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 | » | | 80 » | 79 3/4 | » » | » » | » » | » » | » » |
| Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . | » 1 luglio 1868 | 480 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 | » id. | 480 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni della Banca Naz. Toscana | » 1 genn. 1868 | 1000 | 1450 | 1440 | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia | » 1 genn. 1868 | 1000 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | 1700 » |
| Cassa di sconto Toscana in sott. | » | 250 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Banca di Credito italiano . . . . | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni del Credito Mobil. ital. | » | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . . | » | 1180 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni delle SS. FF. Romane . . | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obbl. Centr. Tosc. 5 0/0 . . . . | » 1 luglio 1868 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obblig. 5 0/0 delle suddette . . | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. | » 1 luglio 1868 | 420 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette (dedotto il supplemento) | » id. | 420 | 49 » | 48 1/2 | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obblig. 3 0/0 delle suddette CD | » id. | 500 | 167 » | 165 1/2 | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette . . . . . . . . . . . . . . | » | 420 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette (dedotto il supplemento) | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni SS. FF. Meridionali . . . | » 1 luglio 1868 | 500 | 257 » | 255 » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obblig. 3 0/0 delle dette . . . . | » 1 aprile 1868 | 500 | 151 » | 153 » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 | » id. | 505 | 432 » | 431 » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette in serie picc. . . | » id. | 505 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette in serie non comp. | » id. | 505 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Imprestito comunale 5 0/0 obbl. | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Detto in sottoscrizione . . . . . | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Detto liberato . . . . . . . . . . | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Imprestito comunale di Napoli | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Detto di Siena . . . . . . . . . . | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . | » 1 luglio 1868 | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | 58 3/4 |
| 3 0/0 idem . . . . . . . . | » 1 aprile 1868 | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | 38 1/4 |
| Imprestito nazion. piccoli pezzi | » id. | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | 77 » |
| Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott. | | 250 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | 176 » |
| Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . | | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | 400 » |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra | a vista | | |
| dto. | 30 | | | Trieste | 30 | | | dto. | 30 | | |
| dto. | 60 | | | dto. | 90 | | | dto. | 90 | 27 25 | 27 18 |
| Roma | 30 | | | Vienna | 30 | | | Parigi | a vista | 108 7/8 | 108 3/4 |
| Bologna | 30 | | | dto. | 90 | | | dto. | 30 | | |
| Ancona | 30 | | | Augusta | 30 | | | dto. | 90 | | |
| Napoli | 30 | | | dto. | 90 | | | Lione | 90 | | |
| Milano | 30 | | | Francoforte | 30 | | | dto. | 90 | | |
| Genova | 30 | | | Amsterdam | 90 | | | Marsiglia | 90 | | |
| Torino | 30 | | | Amburgo | 90 | | | Napoleoni d'oro | | 21 73 | 21 72 |
| | | | | | | | | Sconto Banca 5 0/0 | | | |

**PREZZI FATTI**

5 0/0 58 20 per cont. — 58 25 per 15 corr. — 58 40 - 42 1/4 - 45 per fine corr.

*Il sindaco* · M. NUNES-VAIS.

## *ELENCO N° 70 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DELLA NASCITA | QUALITÀ | LEGGE APPLICATA | DATA DEL DECRETO di liquidazione | PENSIONE MONTARE | PENSIONE DECORRENZA | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Dossena Giovanni | 2 aprile 1815 - Milano | già segretario nell'amministrazione delle tasse e del demanio in aspettativa | 14 aprile 1864 | 20 giugno 1866 | 1530 » | 1 gennaio 1866 | |
| 2 | Luciano Gennaro | 27 ottobre 1798 - Napoli | già commesso di 2ª classe nella cancelleria di tribun. | id. | id. | 696 » | 1 giugno 1865 | |
| 3 | Gilardi Giovanni | 4 agosto 1807 - S. Martino Siccom. | già agente subalterno di 3ª classe a Como | id. | id. | 640 » | 1 maggio 1866 | |
| 4 | Cima cav. Giuseppe | 22 aprile 1805 - Casale | già esattore dei tributi a Novi Ligure | id. | id. | 2347 » | id. | |
| 5 | Vignola Marco | 18 gennaio 1799 - Parma | già guardaportone dei Ministeri di Parma | id. | id. | 633 » | id. | |
| 6 | Bogani Fedele | 2 aprile 1812 - Milano | già guardia doganale scelta sedentaria | 13 maggio 1862 | id. | 390 » | 16 id. | |
| 7 | Novaro cav. Gio. Battista | 17 agosto 1812 - Gavi | già contabile principale di 1ª classe nel Corpo contabile del Genio | 14 aprile 1864 | id. | 2699 » | 1 id. | |
| 8 | Mori Giulia Irene Giuseppa Gaetana | 6 agosto 1822 - Napoli | vedova di De Fonseca Primentel Clemente già brigadiere pensionato | 3 maggio 1816 | id. | 1020 » | 7 novembre 1865 | durante vedovanza. |
| 9 | Banchiero Defendente | 2 gennaio 1810 - Villanova | già agente subalterno di 2ª classe nelle Dogane | 14 aprile 1864 | id. | 720 » | 1 maggio 1866 | |
| 10 | Corrado cav. Annibale | 18 aprile 1812 - Napoli | già ingegnere capo di 2ª classe nel Genio civile | id. | id. | 2083 » | 1 aprile 1866 | |
| 11 | Credi Camillo | 19 ottobre 1795 - Aquila | già cancelliere di tribunale | id. | id. | 1600 » | 1 giugno 1866 | |
| 12 | Tabacchi Giacomo | 4 agosto 1808 - Mirandola | già applicato di 2ª classe nella pubblica sicurezza | id. | id. | 800 » | 1 aprile 1866 | |
| 13 | Lo Presti o Lo Prest Natalina | 23 novembre 1831 - Troina (Catania) | vedova di Brigida Francesco già guardiano dei bagni marittimi al riposo | id. | id. | 150 » | 6 novembre 1864 | id. |
| 14 | Puxeddu Pier Francesco | 2 novembre 1814 - Neoneli | già tesoriere di circondario | id. | id. | 4750 » | — | per una sola volta. |
| 15 | Leinati Tranquillino | 7 luglio 1807 - Rovellano | già cancelliere di pretura | id. | id. | 1600 » | 1 maggio 1866 | |
| 16 | Montanari Antonio | 5 giugno 1802 - Sassuolo | già guardiano carcerario in disponibilità | id. | id. | 576 » | 1 marzo 1866 | |
| 17 | Borgognoni Marianna | 17 marzo 1819 | vedova la prima ed orfani gli altri di Vincenzo Talevi, già marinaio di retta addetto ai lavori di spurgo del porto di Ancona | Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843 | id. | 106 40 | 28 luglio 1865 | durante vedovanza della madre, minore età dei maschi e stato nubile delle femmine. |
| | Talevi o Taleo Leonilda | 30 luglio 1843 | | | | | | |
| | Id. Ersilia | 28 aprile 1846 | | | | | | |
| | Id. Annunziata | 16 agosto 1848 | | | | | | |
| | Id. Silvano | 9 maggio 1851 | | | | | | |
| | Id. Elisa | 31 luglio 1853 | | | | | | |
| | Id. Eugenio | 26 marzo 1863 - Ancona | | | | | | |
| 18 | Piso cav. Basilio Angelo | 8 settembre 1791 - Villagreca | già professore nella R. Università di Cagliari | 14 aprile 1864 | id. | 3407 » | 16 marzo 1866 | |
| 19 | Barberis Giuseppe | 30 luglio 1828 - Asti | già guardia di pubblica sicurezza a Torino | 20 marzo 1865 | id. | 180 » | 21 maggio 1866 | |
| 20 | Benelli Riccardo | 6 dicembre 1845 - Sarteano | figli orfani di Alessandro Benelli già cancelliere del censo pensionato toscano, e della Giusti Giovanna premorta al marito | Toscana 22 novembre 1849 | id. | 490 » | 13 aprile 1866 | durante la minore età e col diritto di accrescere fra loro. |
| | Id. Isolina | 24 aprile 1851 - Portoferraio | | | | | | |
| 21 | Ricci Enrico | 17 novembre 1836 - Montalcino | già aiuto commesso di pubblica vigilanza in Toscana | id. | id. | 420 » | 1 giugno 1866 | |
| 22 | Ringressi Vito | 4 sett. 1806 - S. Cristina a Papiano (Fiesole) | già cursore alla pretura di Montevarchi | id. | id. | 655 20 | id. | |
| 23 | Marenghi Ottavio | 26 ottobre 1785 - Parma | lavatore negli uffici di bocca dei già palazzi Reali ora demaniali di Parma | Parmense 12 dicembre 1826 | 21 id. | 555 39 | 1 aprile 1866 | |
| 24 | Grassini don Giovanni | 12 febbraio 1807 - Massa Marittima | cappellano curato ed organista nella chiesa di S. Leopoldo in Follonica | Tosc. 22 nov. 1849 Dec. 14 aprile 1852 | id. | 525 65 | 29 marzo 1866 | |
| 25 | Guidi Antonio | 25 settembre 1817 - Vicopisano | già appuntato di pubblica sicurezza | 20 marzo 1865 | id. | 400 » | 16 agosto 1865 | |
| 26 | Carissimi Alessandro | 5 settembre 1831 - Bergamo | già postiglione nella soppressa staz. postale di Milano | 26 febbraio 1865 | id. | 100 » | — | per una sola volta. |
| 27 | Bianchi Antonio | 17 gennaio 1824 - Varese | id. id. di Camerlata | id. | id. | 150 » | — | id. |
| 28 | Galimberti Carlo | 7 dicembre 1826 - Gorgonzola | id. id. id. | id. | id. | 200 » | — | id. |
| 29 | Turati Angela | 11 agosto 1790 - Milano | vedova di Ferrario Basilio già operaio alla R. Zecca in Milano giubilato | Dirett. austriache | id. | Cent. 51 Mill 851 | 7 novembre 1865 | provvigione durante vedovanza. |
| 30 | Testa Angela | 3 ottobre 1807 - Olza | vedova di Brusasques Antonio già ricevitore del dazio consumo in pensione | Parmense 2 luglio 1822 | id. | 217 75 | 24 marzo 1866 | durante vedovanza. |
| 31 | Bianchetti Antonio | 9 luglio 1798 - Piacenza | già 1° segret. della direz. delle tasse e dem. in Parma | id. | id. | 2455 45 | 1 giugno 1866 | |
| 32 | Macchia Giacomo | 1 maggio 1807 - Lecce | già brigadiere doganale sedentario | 13 maggio 1862 | id. | 720 » | 1 maggio 1866 | |
| 33 | Monti Anna Maria Clementina | 13 maggio 1828 - Napoli | orfana maggiorenne delli furono Monti Carlo 1° pilota graduato da alfiere pensionato, e di Gabriela Bottari premorta | 3 maggio 1816 | id. | 178 50 | 24 dicembre 1865 | durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. |
| 34 | Perrone Maria Angela | 3 settembre 1824 - Vernole | vedova di Dumarteau Giuseppe già tenente colonnello morto in pensione | id. | id. | 595 » | 4 febbraio 1866 | durante vedovanza. |
| 35 | Grosso Flavia | 17 novembre 1795 - Messina | vedova di Favi Ferdinando già capo sezione dell'ex Gran Libro di Napoli morto in pensione | id. | id. | 425 » | 15 id. | id. |
| 36 | Gera Raffaela | 12 gennaio 1800 - Napoli | vedova di Tufenni Luigi già uffiziale dei dazi indiretti morto in pensione | id. | id. | 255 » | 24 marzo 1866 | id. |
| 37 | Della Cala Angela Rosa | 28 luglio 1852 - Caserta | orfana di Pasquale portabandiera e di Zarrillo Maria Carmine morta in pensione | id. | id. | 103 40 | 19 aprile 1864 | durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. |
| 38 | Sciaccaluga Domenico | 16 febbraio 1797 - Genova | applicato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale | Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843 | id. | 1200 » | 1 giugno 1866 | |
| 39 | Parodi Giovanni Battista | 18 luglio 1806 - Cartosio (Acqui) | agente subalt. di 1ª classe nella direz. gabelle a Genova | 14 aprile 1864 | id. | 800 » | 1 maggio 1866 | |
| 40 | Magri Concetta | 20 settembre 1789 - Catania | ved. di Borzi Antonino già guardia generale forestale pensionato | id. | id. | 252 » | 22 luglio 1865 | durante vedovanza. |
| 41 | Casanuova cav. Scevola | 19 gennaio 1811 - Firenze | consigliere alla Corte d'appello di Napoli | 22 novembre 1849 Dec. 14 aprile 1852 | id. | 3606 40 | 1 febbraio 1866 | |
| 42 | Ferrero Anna | 29 marzo 1827 - S. Giorgio Canavese | ved. di Enrico Eusebio già cust. del can. della Venaria | 14 aprile 1864 | id. | 950 » | — | per una sola volta. |
| 43 | Borghi Pietro | 11 febbraio 1818 - Fabbrico | già guardia doganale scelta sedentaria | 13 maggio 1862 | id. | 390 » | 1 maggio 1866 | |
| 44 | Aimetta Falconis Angela dei conti Gajola | — | vedova di Felice di Poggio segretario della giudicatura del mandamento di Ponzone | 14 aprile 1864 | id. | 1200 » | — | id. |
| 45 | Riccitelli Francesco | 31 agosto 1823 - Mandolfo | postiglione nella soppressa stazione post. di Sinigaglia | 3 aprile 1852 | id. | 287 28 | 1 gennaio 1865 | |
| 46 | Avossa o D'Avossa Francesco | 10 agosto 1800 - Salerno | già commesso di privative | 14 aprile 1864 | 22 id. | 397 » | 8 ottobre 1865 | |
| 47 | Sanvalentini Nicola | 8 febbraio 1792 - Bucchianico | già cancelliere di pretura mandamentale | id. | id. | 1600 » | 1 maggio 1866 | |
| 48 | Vitelli Maddalena | 15 novembre 1825 - Boscotrecase | vedova di Abbate Gio. Battista già custode maggiore dell'Istituto R. di belle arti | id. | id. | 1700 » | — | per una sola volta. |
| 49 | Pisani Gaspare | 24 dicembre 1788 - Napoli | già cancelliere di pretura mandamentale | id. | id. | 1600 » | 1 marzo 1866 | |
| 50 | Perno Giovanni | — | ex guardia doganale scelta di terra | 13 maggio 1862 | id. | 180 » | 1 luglio 1863 | |
| 51 | Locatelli Teresa | 17 dicembre 1815 - Milano | vedova di Ambrosini Giuseppe già guardiano carcerario | 14 aprile 1864 | id. | 181 » | 16 dicembre 1865 | durante vedovanza. |
| 52 | Margarin causid. Tommaso | 13 febbraio 1813 - Torino | sostituto procuratore dei poveri | id. | id. | 1500 » | 1 maggio 1866 | |
| 53 | Antonelli Giuseppe | 19 giugno 1806 - Parma | già pompiere artiere della R. casa di Parma | id. | id. | 472 » | 1 aprile 1866 | |
| 54 | Salvi Giovanni | 23 febbraio 1821 - Torre Annunziata | già operaio borghese di 8ª classe di artiglieria | 20 febbraio 1865 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 318 » | 26 maggio 1866 | |
| 55 | Japicca o Tapicca Pasquale | 30 marzo 1817 - id. | id. id. 10ª classe id. | id. | id. | 342 » | id. | |
| 56 | Alfarano Pasquale | 31 luglio 1813 - Conversano | id. id. id. id. | 20 febbraio 1865 | 23 id. | 330 » | id. | |
| 57 | Arena Gaetano | 15 ottobre 1811 - Torre Annunziata | id. id. id. id. | id. | id. | 342 » | id. | |
| 58 | Curci Francesco | 13 settembre 1815 - id. | id. id. 3ª classe id | id. | id. | 416 » | id. | |
| 59 | Verani Masin barone Carlo | 25 maggio 1804 - Lucerame | già consigliere di prefettura in disponibilità | 14 aprile 1864 | id. | 3500 » | 1 aprile 1866 | |
| 60 | Fedi Maria | 10 aprile 1837 - Livorno | vedova di Filippo Taccetti già portalettere | Toscana 22 novembre 1849 | id. | 210 » | 17 marzo 1866 | id. |
| 61 | Rossi Caterina Emilia | 16 dic. 1817 - Salviano (Livorno) | vedova di Raffaello Rovini già applicato di 1ª classe nella prefettura di Pisa morto in attività di servizio | id. | id. | 239 90 | 4 maggio 1866 | id. |
| 62 | Ferrari Ferdinando | 18 giugno 1844 - Camposanto | già soldato nel 13° reggimento fanteria | 27 giug. 50-7 febb. 65 | id. | 300 » | 3 giugno 1866 | |
| 63 | Orlandini Torello | — | già caporale nell'esercito meridionale | 7 febbraio 1865 | id. | 620 » | 20 febbraio 1865 | |
| 64 | Mazzola Giuseppe | 17 marzo 1825 - Vigato | guardia municipale di Parma | Parmense 2 luglio 1822 | id. | 331 72 | 1 settembre 1865 | lire 96 52 a carico dello Stato, lire 38 40 a carico dei depositi comunitativi parmensi, e lire 196 80 a carico del comune di Parma. |
| 65 | Pietralunga Marchesini in Chiari Angelica Maria | 20 apr. 1819 - Basilicanuova Montechiarugolo | custode delle lingerie del R. palazzo ora demaniale in Parma | 14 aprile 1864 | id. | 810 » | 1 aprile 1866 | |
| 66 | Viglezzi Romilda | 13 aprile 1825 - Milano | vedova di Giuseppe Croce già corriere di 1ª classe nell'amministrazione delle poste | id. | 20 id. | 373 » | 6 marzo 1866 | durante vedovanza. |
| 67 | Comandi Olimpia | 18 febbraio 1839 - Como | vedova di Majacchi Francesco segretario di 1ª classe presso la prefettura di Milano | Dirett. austriache | 23 id. | 777 77 | 13 maggio 1866 | id. |
| 68 | Adorni Giacomo | 26 luglio 1775 - Sala Baganza | scrivano nella direzione delle tasse e demanio a Parma | 14 aprile 1864 | id. | 596 » | 1 giugno 1866 | |
| 69 | Esposti Gio. Battista detto Colombo | 1 ottobre 1823 - Livrago | già postiglione nella stazione postale di Milano | 26 febbraio 1865 | id. | 200 » | — | per una sola volta. |
| 70 | Berthold o Bertold Francesco | 31 marzo 1803 - Dala (Austria) | id. id. di Varenna | id. | id. | 190 » | 1 gennaio 1863 | |
| 71 | Pescatori Curzio | 3 ottobre 1794 - Colorno | già magazziniere dei combustibili dei palazzi già Reali ora demaniali in Parma | 12 dicembre 1826 | id. | 1500 » | 1 aprile 1866 | |
| 72 | Ruitz Giuseppe | 27 sett. 1816 - Reggio Calabria | capitano nel collegio militare di Napoli | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 1970 » | 16 maggio 1866 | |
| 73 | Marini Gerardo | 25 novembre 1808 - Potenza | già sotto segretario di prefettura | 14 aprile 1864 | id. | 1440 » | 1 giugno 1866 | |
| 74 | Siena Salvatore | 22 aprile 1805 - Palermo | già ufficiale di 2ª classe della soppressa amministraz. del lotto in Palermo | 25 gennaio 1823 5 novembre 1863 | id. | 739 98 | 1 aprile 1866 | |
| 75 | Uccelli Angelo | 30 giugno 1843 - Finale | luogotenente del disciolto esercito meridionale | 7 febbraio 1865 | id. | 1500 » | 20 febbraio 1865 | |
| 76 | Fontana Leandro | 27 giugno 1804 - Napoli | già ricevitore doganale di 2ª classe | 14 aprile 1864 | id. | 2433 » | 1 aprile 1866 | |
| 77 | Rodino Cristina | 2 marzo 1800 - Napoli | orfana di Salvatore impiegato del lotto di Napoli pensionato, e della fu Maria Lavinia Rebora | 3 maggio 1816 | id. | 357 » | 4 gennaio 1866 | durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. |
| 78 | Reordino Domenico | 27 luglio 1806 - Chieti | sottocapo officina borghese di artiglieria in dispon. | 14 aprile 1864 | 25 id. | 979 » | 1 id. | |
| 79 | Riccio Giulietta | 26 ottobre 1823 - Napoli | orfani di Agostino capo di ripartimento della cessata tesoreria gen. di Napoli morto in pensione | 3 maggio 1816 | id. | 595 » | 20 gennaio 1866 | pei maschi fino al 18° anno di età, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione. |
| | Id. Amalia | 7 febbraio 1826 - id. | | | | | | |
| | Id. Marianna | 7 settembre 1842 - id. | | | | | | |
| | Id. Clorinda | 22 novembre 1849 - id. | | | | | | |
| | Id. Alfonso | 6 aprile 1852 - id. | | | | | | |
| | Id. Vincenzo | 6 aprile 1852 - id. | | | | | | |
| | Id. Matilde | 5 agosto 1854 - id. | | | | | | |
| | Id. Derio | 3 marzo 1857 - id. | | | | | | |
| | Id. Giuseppe | 3 marzo 1859 - id. | | | | | | |
| | Id. Ernesto | 4 maggio 1861 - id. | | | | | | |
| 80 | Cimino Santa | 20 febbraio 1818 - Savoca | orfana di Marco, già guardia doganale, morto in pens. | 25 gennaio 1823 | id. | 68 » | 7 dicembre 1865 | durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. |
| 81 | Caselli Maria Filomena | 25 agosto 1843 | orfani di Vincenzo, già guardia doganale e di Pezzotti Maria morta in pensione | 3 maggio 1816 | id. | 68 » | 16 ottobre 1865 | pel maschio fino al 18° anno, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione. |
| | Id. Maria Carmina | 25 novembre 1847 | | | | | | |
| | Id. Carmela Teresina | id. | | | | | | |
| | Id. Gaetano Paolo | 14 settembre 1851 | | | | | | |
| | Id. Vincenza | 14 settembre 1851 - Santa Domenica | | | | | | |
| 82 | Mazzella Antonia o Mariantonia | 10 marzo 1792 - Ponza | vedova di Petrella Fedele ex pilota della marina napolitana, morto in pensione | id. | id. | 122 40 | 17 dicembre 1865 | durante vedovanza. |
| 83 | Lattanzi Clelia | 20 giugno 1811 - Foggia | orfana di Lattanzi Pompeo, già controllore di fondiaria e di Rosa Pellegrini, pensionata | id. | id. | 306 » | 25 gennaio 1866 | durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. |
| 84 | Bozzi Pietro | 8 luglio 1821 - Belpasso | già guardia generale nell'ammin. forestale del Regno | 14 aprile 1864 | id. | 2333 » | — | per una sola volta. |
| 85 | Scoretti Francesco | 21 ott. 1830 - Santa Maria Maggiore (Terra di Lavoro) | già sotto brigadiere doganale di terra | 13 maggio 1862 14 aprile 1864 | id. | 195 » | 16 febbraio 1866 | |
| 86 | Salciti Nicola | 22 novembre 1826 - Serra Capriolo | già brigadiere doganale attivo di terra | 13 maggio 1862 | id. | 210 » | 1 maggio 1866 | |
| 87 | Marchi Agostino | 28 agosto 1798 - Bologna | già sottosegretario di 1ª cl. nella prefettura | 1 maggio 1828 28 giugno 1843 | id. | 1800 » | id. | |
| 88 | Reali Ignazio | 14 agosto 1808 - Tolentino | già pretore mandamentale | 14 aprile 1864 | id. | 1582 » | id. | |
| 89 | Verdiro i Alessandro | 23 dicembre 1830 - Norcia | già brigadiere doganale | 24 ottobre 1827 | id. | 330 » | 1 novembre 1862 | |
| 90 | Banchi Eugenia | 6 maggio 1805 - Firenze | ved. di Giovanni Domenico Simoni, già maestro muratore, pensionato | 22 novembre 1849 | id. | 511 46 | 9 maggio 1866 | durante vedovanza. |
| 91 | Vifetti Irene nata Bonicotti | 13 giugno 1829 - Saluzzo | ex-custode della bianc. nel palazzo già R. d'Alessandria | 14 aprile 1864 | id. | 1040 » | — | per una sola volta. |
| 92 | Ara notaio Giacomo Giuseppe | 30 novembre 1794 - Torino | già cancelliere nella pretura di Asti | id. | id. | 1600 » | 1 maggio 1866 | |
| 93 | Massard Giuseppa e per essa defunta ai legittimi suoi eredi | — 1821 - Nizza | ved. di Caffaratti Camillo, già usciere presso il tribun. d'Ancona | id. | id. | 800 » | — | id. |
| 94 | Sarri Lorenzo | 8 dicembre 1806 - Montevarchi | sottoagente delle tenute R. di Fonterronco in Toscana | 22 novembre 1849 Dec. 7 febb. 1852 | id. | 1254 96 | 1 maggio 1866 | |
| 95 | Allocco Laura | 16 marzo 1825 - Bra | vedova di Agostino Dalmazzo, già usciere del Ministero di grazia e giustizia | 14 aprile 1864 | id. | 1416 » | — | id. |
| 96 | Poggi Teresa | 17 ottobre 1815 - Firenze | vedova del senatore Puccioni Giuseppe, pens. toscano | 22 novembre 1849 | id. | 3646 43 | 4 marzo 1866 | durante vedovanza. |
| 97 | Nicoteca Francesco | 28 febbraio 1821 - Squillace | guardia doganale attiva di terra | 13 maggio 1862 | 26 id. | 165 » | 1 ottobre 1865 | |
| 98 | Giordano Francesco | 30 dicembre 1811 - Cardeto | già guardia doganale comune sedentaria | id. | id. | 540 » | 16 aprile 1866 | |
| 99 | Zanini Paolo | 19 marzo 1820 - Coldogna (Vicenza) | già guardia doganale scelta sedentaria | id. | id. | 195 » | 16 maggio 1866 | |
| 100 | Di Falco Francesco | 20 luglio 1818 - Pomigliano d'Arco | già guardia doganale comune attiva di terra | id. | id. | 330 » | 1 id. | |
| 101 | Grosenski Michele | 27 settembre 1819 - Genova | già brigadiere doganale di mare | id. | 27 id. | 480 » | id. | |
| 102 | Ricci Angelo | 30 ottobre 1827 - Olivetta | id id | id. | id. | 240 » | 1 ottobre 1865 | |
| 103 | Hueber Rosa | 1 giugno 1827 - Napoli | vedova del già cassiere del Banco di Palermo, Calderone Tommaso | 14 aprile 1864 | id. | 3478 » | — | per una sola volta. |
| 104 | Toraldo Adelaide | 20 febbraio 1818 | vedova di Sambiase Lorenzo, già pensionato, cancelliere del trib. di Monteleone | id. | id. | 585 » | 7 dicembre 1865 | durante vedovanza. |

*(Continua)*

# Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Arezzo

**Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 luglio 1868 in una delle sale del palazzo comunale di Cortona, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

### Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Cortona.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

*Avvertenza.* Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice pen. tosc., degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N. progressivo dei lotti | Numero della tabella | COMUNE in cui sono situati i beni | PROVENIENZA | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura | SUPERFICIE in misura legale E. A. C. | SUPERFICIE in misura antica locale Braccia Q. | VALORE ESTIMATIVO | DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE | MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 302 | 528 | Cortona | Religiose Francescane in Cortona. . . . | Un podere con casa colonica, con terreni lavorativi, olivati, pomati, lavorativi nudi e lavorativi castagnati, in luogo detto Tecognano. | 4 » 01 | 118585 | 3861 61 | 386 16 | 25 | 400 » |
| 303 | » | » | » | Altro podere con casa colonica e terreni lavorativi olivati, lavorativi nudi, ed alcuni a pastura, in luogo detto Cegliolo. | 18 » 16 | 533401 | 18070 65 | 1807 07 | 100 | 2000 » |
| 304 | » | » | » | Altro podere con casa colonica, composto di terreni di diversa cultura, in luogo detto Monsigliolo. | 24 » 89 | 730794 | 28804 55 | 2880 46 | 100 | 2800 » |
| 305 | » | » | » | Altro podere con casa colonica e terreni lavorativi nudi, vitati, olivati e piccola parte a pastura, in luogo detto Terontola. | 12 » 85 | 378134 | 12128 87 | 1212 89 | 100 | 1200 » |
| 306 | » | » | » | Altro podere con casa colonica composto di terreni lavorativi nudi, vitati, pioppati, lavorativi con querci ed a pastura, in luogo detto Mezza la Fratta. | 15 » 29 | 419420 | 15022 80 | 1502 28 | 100 | 1500 » |
| 307 | » | » | » | Altro podere con casa colonica, composto di terreni lavorativi olivati, lavorativi vitati e pioppati ed in piccola parte a pastura, in luogo detto Bocena. | 6 » 21 | 182336 | 6307 20 | 630 72 | 50 | 700 » |
| 308 | » | » | » | Altro podere con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, pioppati e lavorativi nudi, in luogo detto le Piagge. | 9 » 32 | 273497 | 12587 15 | 1258 72 | 100 | 1400 » |
| 309 | » | » | » | Una casa situata nell'interno della città di Cortona, composta di n. 8 stanze . . . . . . . | » » 49 | 144 | 543 80 | 54 38 | 10 | » |
| 328 | 530 | » | Monastero di San Benedetto sotto il titolo della SS. Trinità. | Una casa in Cortona in via delle Svolte, al civico numero 1, con piccolo orto e capanna. . . . | » 2 18 | 642 | 1117 47 | 111 75 | 10 | » |
| 329 | » | » | » | Un podere con casa colonica e terreni lavorativi, olivati e pasturativi, denominato Bacialla . . | 17 18 44 | 504503 | 20215 60 | 2021 56 | 100 | 2000 » |
| 330 | » | » | » | Altro podere con casa colonica e terreni lavorativi, sodivi e pasturativi, detto Contesse . . . | 2 27 61 | 66822 | 2225 50 | 222 55 | 25 | 500 » |
| 331 | » | » | » | Altro podere con casa colonica, e terreni vitati pioppati, olivati, sodivi, prativi, seminativi, ed a pastura, detto Cerreto. | 37 10 54 | 1089348 | 31477 70 | 3147 77 | 100 | 3109 49 |
| 332 | » | » | » | Altro podere con due case coloniche e terreni lavorativi, vitati, pioppati, pasturativi, prativi e boschivi, detto Molbena. | 21 16 42 | 621343 | 7253 84 | 725 38 | 50 | 500 » |
| 333 | » | » | » | Altro podere con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, pioppati, olivati, sodivi e castagnati detto Montalla Primo. | 14 07 11 | 413102 | 27595 15 | 2759 52 | 100 | 2500 » |
| 334 | » | » | » | Altro podere con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, pioppati, olivati e a pastura, detto Montalla Secondo. | 9 34 71 | 274415 | 13315 60 | 1331 56 | 100 | 1500 » |
| 335 | » | » | » | Altro podere con casa colonica, composto di terreni lavorativi, vitati, pioppati, pasturativi ed olivati, denominato Saleotto. | 2 98 89 | 87749 | 5455 10 | 545 51 | 50 | 500 » |
| 336 | | » | » | Altro podere con casa colonica e terreni lavorativi, pasturativi, olivati, vitati e castagnati, detto Vallecchie. | 4 27 51 | 125510 | 3366 70 | 336 67 | 25 | 500 » |
| 337 | » | » | » | Altro podere con casa colonica, composto di terreni lavorativi, vitati, pioppati e pasturativi detto Vallone. | 12 33 62 | 362169 | 27436 45 | 2743 65 | 100 | 3000 » |
| 338 | » | » | » | Altro podere con casa colonica, composto di cinque appezzamenti di terra lavorativi, vitati, pioppati e prativi, detto Valtrito. | 16 30 47 | 478678 | 22037 30 | 2203 73 | 100 | 3000 » |
| 339 | » | » | » | Due appezzamenti di terra pasturativi, ed olivati, in luogo detto Ossaja . . . . . . . . . . | » 99 68 | 29266 | 717 93 | 71 79 | 10 | » |
| 340 | » | » | » | Quattro appezzamenti di terra in luogo detto Reglia di Valtrito e Agostinella, lavorativi, pioppati e vitati. | 2 22 70 | 65380 | 3923 25 | 392 33 | 25 | » |
| 341 | » | » | » | Tre appezzamenti lavorativi, vitati, pioppati e prativi, detti Ritorto 1° e 2° e Bassi . . . . . | 1 51 51 | 44480 | 2664 20 | 266 42 | 25 | » |

2332 Arezzo, addì 1 luglio 1868. *L'Ispettore demaniale delegato*: C. TARUFFI.

---

### Estratto
*per vendita volontaria.*

In ordine al decreto del R. tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, del dì 13 giugno 1868, proferito sulle istanze del signor Benedetto Anderlini del fu Benedetto, agente di beni, domiciliato a Monte Rotondo, pretura di Massa Marittima, nella sua qualità di erede beneficiato del fu sacerdote don Lorenzo Anderlini di Vicchio di Mugello, la mattina del dì quindici settembre mille ottocento sessantotto, a ore undici, avrà luogo avanti la porta esterna della pretura di Borgo San Lorenzo, e con l'assistenza del sottoscritto cancelliere, la vendita al pubblico incanto in un sol lotto dell'appresso descritto stabile di pertinenza dell'eredità suddetta, posto in prossimità del castello di Vicchio, sul prezzo di stima assegnatogli dalla perizia del sig. Annibale Masini di Vicchio del dì 24 aprile 1868, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente con le condizioni di che nel relativo bando.

*Stabile da vendersi.*

Una casetta con resedi composta di due piani posta presso il castello di Vicchio, sulla via provinciale che dal Borgo San Lorenzo conduce a Vicchio, rappresentata ai campioni catastali della comunità di Vicchio in sez. O dalla particella di n. 2467, articolo di stima 1066, con rendita imponibile di lire 55 87, confinata da un lato da Alessandro Dreoni, e dagli altri lati da Saverio Novelli, per il prezzo di italiane lire 1,786.

Dalla cancelleria della pretura di mandamento di Borgo San Lorenzo.

Li 10 luglio 1868.

2365 FERRATI, canc.

### Estratto di decreto.

Con decreto pronunziato dal tribunale civile di Livorno li 2 giugno 1868 sulle istanze del dottor Giuseppe Salvestri come sindaco definitivo al fallimento di Giacomo Bernardi, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire ottomila duecento novanta retratto dalla vendita degli immobili già spettanti al detto fallito deliberati alla signora Adelaide di Giuseppe Gaddi, moglie di Salvadore Pierini, all'incanto del dì 18 settembre dell'anno 1867 che ebbe luogo avanti il cancelliere della pretura di Borgo a Mozzano con più gl'interessi sul prezzo suddetto computabili alla ragione del cinque per cento all'anno dal dì 4 ottobre 1867, fu delegato per l'istruzione del detto giudizio il giudice Pompilio Citerni e fu ordinato ai creditori iscritti sugli immobili che sopra di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione che a ciascun di essi verrà fatta del suddetto decreto.

Livorno, li 9 luglio 1868.

2340 Dott. GIUSEPPE SALVESTRI ne'nomi.

### R. Corte dei Conti.

Alla richiesta del procuratore generale presso la R. Corte dei Conti in questa città, io Giuseppe Campetti, usciere esercente presso il tribunale civile e correzionale in Firenze, ivi domiciliato via le Carra, n. 58, ho notificato ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile al sig. Meinardi Edoardo, già esattore di Montiglio, di ignoto domicilio e dimora atto di istanza e relativo decreto di destinazione di udienza proferito dal presidente della prefata R. Corte dei Conti sotto di 22 giugno ultimo perduto; citando, come di fatto ho citato e cito, il nominato signor Meinardi Edoardo a comparire innanzi la prefata R Corte dei Conti nel giorno di lunedì 27 luglio corrente per la discussione della causa che lo riguarda.

Firenze, li 2 luglio 1868.

L'usciere capo

2378 G CAMPETTI

### Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Oreste Sernissi il termine di giorni 20, e più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Ferdinando Barducci i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 9 ottobre 1868, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 11 luglio 1868.

2367 F. NANNEI, vice canc.

### Avviso.

Il signor avv. Placido Rossi, giudice al tribunale civile e correzionale di Pisa funzionante come tribunale di commercio, delegato al fallimento di Angelo Castagnacci, con sua ordinanza del 6 luglio stante ha destinato la mattina del 31 luglio detto per la prosecuzione della verificazione dei creditori di detto fallimento che avrà luogo nella sala di detto tribunale a ciò destinata.

Fatto li 10 luglio 1868

Il procuratore del sindaco

2364 G. BELTRAMI.

### Diffidamento.

Cesare Natta domiciliato in Firenze inibisce al colono licenziato Luigi Fantapiè e sua famiglia qualunque contrattazione di vendita di bestiame od altro del suo podere denominato il Lato della Pieve di Montiloro, pretura del Pontassieve.

Firenze, 11 luglio 1868.

2363 CESARE NATTA.

### Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 10 luglio 1868, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Elvira Carraresi, fornaia in via San Frediano, ordinando l'immediato inventario delle mercanzie, masserizie, ecc, delegando alla procedura il giudice sig. Saverio Pomodoro, e nominando in sindaco provvisorio il signor Antonio Taddei; ha destinato la mattina del dì 28 luglio 1868, a ore una pom, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per la proposta del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del trib. suddetto.

Li 11 luglio 1868.

2371 F. NANNEI, vice canc.

### Dichiarazione d'assenza.

Per gli effetti sanciti dall'art. 23 del Codice civile si notifica al pubblico come pelle istanze di Bartolomeo Gaggino di Andora addì 19 maggio 1868 venne diretta al R. tribunale civile di Finalborgo istanza per la dichiarazione d'assenza di Rocco Gaggino, di lui figlio, avendo da diversi anni lasciato la sua patria partendo alla volta d'Alessandria d'Egitto, senza che si abbiano avute di lui notizie alcune; e che il prefato tribunale con decreto del 28 detto mese mandò assumersi informazioni intorno a detta assenza dal signor pretore d'Andora appositamente delegato.

Finalborgo, 25 giugno 1868.

2381 GIORGIO SANGUINETI, caus.

2286 IL SINDACO

### della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione in data 20 giugno prossimo passato, pubblica il resultato della decimasettima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta in questo giorno 2 luglio come appresso:

**1549 - 1962 - 1538 - 318 - 3008 - 2650 - 456 - 1634 - 3295 - 1367 - 2351**

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 luglio 1868. *Il Sindaco*: D. DEL PRETE.

### Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Giovanni Sezzatini il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Guido De Lucchi i loro titoli di credito; unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 11 agosto prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 11 luglio 1868

2368 F. NANNEI, vice canc.

### Estratto di bando.

La mattina del dì 6 agosto 1868, alle ore 10, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto del podere appresso descritto espropriato in danno del signor Andrea Fucci, possidente in San Piero in Bagno, attualmente dimorante in Firenze, rappresentato dal signor cav. Luigi Bellini delle Stelle, possidente pure domiciliato in Firenze alle istanze del signor Andrea Giovannetti, possidente domiciliato alla Berleta, comune di Santa Sofia, qual podere nell'incanto del 18 giugno scorso rimase liberato a favore del signor Dionisio di Antonio Francini, possidente domiciliato a Santa Sofia, per la somma di lire 8610, e per il quale il signor Giovanni del fu Giuseppe Campacci, possidente pure domiciliato in Santa Sofia nel termine stabilito dall'art. 680 del Codice di procedura civile fece l'aumento del sesto elevando la sua offerta alla cifra di lire 104?, prezzo sul quale si aprirà il nuovo incanto per rilasciarsi il fondo in parola definitivamente al maggiore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni stabiliti nel relativo bando di vendita.

*Descrizione dello stabile.*

Podere detto Montegignolo con sua casa colonica situato nella massima parte nel comune di Bagno, e in piccola parte nel comune di Santa Sofia composto di vari appezzamenti di terreno, confinato da ragioni Campacci, Fucci, dalla chiesa di San Jacopo, rappresentato al catasto della comune di Bagno dalle particelle di numero 2, 9, 10, 11, 51, 52, 53, 54¹, 54², 54³, 3, 6, 1, 4, 5, 1368, 7, 8, 1379, sezione P, e nella comune di Santa Sofia dai numeri 806, 1001, 1010, 1011, 1012, 880, 881, 879, 807, ed in parte da quella di numero 804, sezione B, il cui tributo diretto è approssimativamente calcolato in lire 34 e cent. 67.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano.

Li 10 luglio 1868.

Il cancelliere reggente

2361 FRANCESCO PUCCINI

### Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 8 luglio andante, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Stella e Gaetano Bruschi trombai sul Prato, n. 1, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Domenico Cardone, e nominando in sindaco provvisorio il signor Giovanni Benassai, ha destinato la mattina del 25 luglio corrente, a ore 10, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice ridetto per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ridetto.

Li 9 luglio 1868.

2353 F. NANNEI, vice canc.



## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### Avviso per provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 20,000 miriagrammi di legna quercia, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate, entro il giorno 18 del corrente mese di luglio, all'uffizio dell'economo del Ministero suddetto.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 20 successivo alle ore dieci del mattino, e la provvista verrà deliberata al migliore offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'uffizio predetto dell'economo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, 5 luglio 1868. *Il Segretario Economo*

2271 ALESSANDRO CHIORANDO

## Comune di Ancona

2372

### Prestito 1855 — Estrazione di certificati e pagamenti.

Il sindaco fa noto che adunatasi quest'oggi la Commissione del prestito 1855 nella sala del comune giusta l'avviso 30 giugno p. p. ha pubblicamente proceduto alla estrazione dei ventinove certificati di credito verso l'erario comunale, che portano i seguenti numeri:

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | 32 | 6. | 88 | 11. | 200 | 16. | 341 | 21. | 558 | 26 | 654 |
| 2. | 44 | 7. | 108 | 12. | 205 | 17. | 470 | 22. | 595 | 27. | 671 |
| 3. | 48 | 8. | 142 | 13. | 288 | 18. | 475 | 23 | 618 | 28. | 678 |
| 4. | 49 | 9. | 143 | 14. | 290 | 19. | 493 | 24. | 619 | 29. | 679 |
| 5. | 70 | 10. | 164 | 15. | 293 | 20. | 525 | 25. | 641 | | |

Che tanto pel pagamento degli anzidetti certificati quanto per quello dei cuponi di questo ventesimosesto semestre, i quali per la ritenuta per tassa e sovratassa di ricchezza mobile compreso il 4 per 100 per spese di riscossione e di distribuzione a termine dell'articolo 6 del R decreto 28 giugno 1866, numero 3023, e dell'art. 52 del regolamento 23 successivo decembre, n. 3420, vengono ridotti a L. 12 80, la Commissione stessa risiederà in una delle camere dell'ufficio di tesoreria comunale dalle ore 11 antim. alle 2 pomeridiane del giorno 9 a tutto il 15 corrente, meno i dì festivi, dopo il qual giorno non vi si rinverrà che al lunedì di ciascuna settimana nelle ore medesime per tutta l'epoca contemplata dagli articoli 7 e 12 del relativo regolamento.

Dalla residenza municipale il 6 luglio 1868.

Per il Sindaco *Il Segretario Capo*

*L'Assessore anziano*: FERDINANDO CRESCI. P. VELLA.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA